

Piccole e micro imprese del Sud sbarcano su Amazon e all'estero

Vera Viola

«Cresce il numero di piccole e micro imprese meridionali presenti su Amazon. Oggi si contano 7.500 pmi che vendono su Amazon e 700 imprese artigiane sulla vetrina made in Italy. La scelta dell'e-commerce ha fatto sì che molte di queste si spingessero per la prima volta a vendere anche all'estero.

«Tra il 2022 e il 2023 –?spiega Ilaria Zanelotti, direttore dei servizi per i partner di vendita per Amazon.it – le imprese meridionali presenti su Amazon, e che esportano, sono passate dal 50 al 65%. Percentuale analoga a quella dell'intero Paese».

Questi dati sono stati raccolti in preparazione ai Made in Italy Days in corso dal 26 maggio al 2 giugno: giornate in cui vengono lanciate offerte speciali per promuovere i prodotti made in Italy.

Insomma, il Sud è ben piazzato sulla vetrina di e-commerce dell'azienda di Seattle: tre regioni meridionali sono nella top ten delle regioni italiane per numero e per fatturato prodotto. Prima la Campania che condivide il primato con la Lombardia, seguita da Puglia e Sicilia. La Campania conta più di 3000 Pmi che vendono su Amazon, di cui oltre il 60% vende anche all'estero. È tra le regioni con il più alto valore di vendite all'estero nel 2023, pari a circa 150 milioni in crescita del 10% rispetto al 2022. In Puglia sono circa 1700 le Pmi in piattaforma di cui oltre il 65% vende anche all'estero. La Puglia è quarta nella graduatoria nazionale delle regioni con il più alto valore di vendite all'estero nel 2023: 45 milioni.

Di poco meno numerose le aziende della Sicilia (settima in graduatoria): sono 1.300 di cui oltre il 65% vende anche all'estero. Anche la Sicilia nel 2023 ha totalizzato vendite all'estero per 45 milioni, in crescita del 35% rispetto al 2022. Nelle altre regioni meridionali si registrano presenze ancora contenute: 500 Pmi su Amazon in Calabria, 300 in Sardegna e 200 in Basilicata.

Numeri a parte, sono utili anche le testimonianze per comprendere un fenomeno in espansione. Come quella di Anna D'Elia, fondatrice dell'azienda D'Annata che produce olio extra vergine di oliva aromatizzato in bottiglie da 25 centilitri. «Da sempre la mia famiglia coltivava un uliveto della cultivar "Rotondella" a Olevano sul Tusciano in provincia di Salerno, solo per il consumo familiare – racconta D'Elia – . Nel 2016 ho cominciato a vendere l'olio per recuperare gli alti costi di gestione». Nasce così D'Annata, ma il primo anno i costi aumentano anziché diminuire. A partire dal 2020, «grazie all'avvio del percorso di digitalizzazione su Amazon – aggiunge l'imprenditrice con soddisfazione –l'olio cominciò ad avere successo in Europa e, parallelamente, dalla potatura degli ulivi nacque l'amaro all'Ulivo D'Annata, liquore

di foglie d'ulivo e aromi naturali». Oggi l'azienda vende oltre che in Italia anche in Francia, Spagna e Germania il 40% del proprio fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA